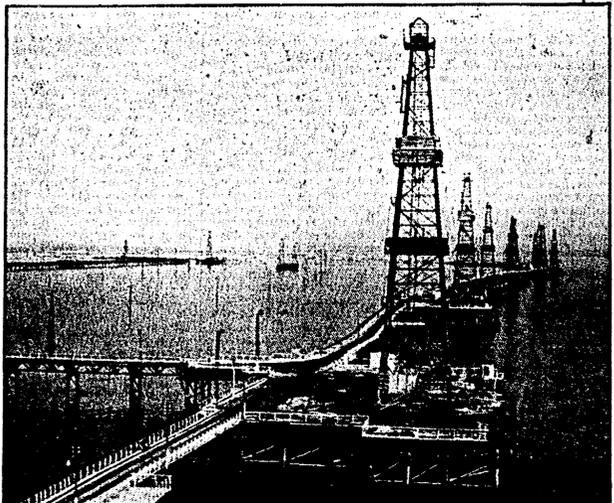


In 50 anni il livello si è abbassato di 2,6 metri

# Il Mar Caspio ha poca acqua? Regaliamogli altri fiumi

C'è un colossale progetto già in cantiere, tra infuocate polemiche: deviare l'Ob e l'Irtys nel Volga, con dighe e canali per 2500 km



Piattaforme e oleodotti per la produzione del petrolio a Baku, sul Mar Caspio

**Dal nostro inviato**  
ASHKHBAD — Nascesse oggi, Konstantin Paustovskij non potrebbe più scrivere il racconto intitolato «Kara-Bogaz». Il profondo golfo che si apre sulla riva sud-orientale del Mar Caspio e che porta, appunto, quel nome, ha smesso di far paura ai naviganti con i terribili vortici d'acqua che precipitano come in una voragine — succhiati dal dislivello. Una diga ha sbarrato l'accesso interrompendo un deflusso di acqua che, negli ultimi anni, significava per il Caspio una perdita netta di circa sei chilometri cubi d'acqua ogni anno. Poiché, se si vuole, rispetto ai circa 350 chilometri cubi che se ne vanno annualmente a causa dell'evaporazione, ma tal da aggravare il già troppo magro bilancio del bacino caspio.

Il livello delle acque si è abbassato, negli ultimi 50 anni, di ben 2,6 metri. Danni enormi per la pesca degli stori e per il prelibato e costosissimo caviale; necessità di spostamento delle barchine portuali, crescenti difficoltà nella navigazione marittima. È ormai evidente che il Caspio riceve troppa poca acqua rispetto a quella che perde in ogni direzione, di proporzioni tali da far tremare le vene alle centinaia di studiosi che lo stanno esaminando da anni. Non è che manchino i progetti per porre rimedio alla situazione, ma la discussione è ormai diventata rovente perché i pareri sono discordi.

I rimedi rischiano di essere peggiori del male, come appunto sta avvenendo nel caso del golfo di Kara-Bogaz. Ce lo dice il prof. Agakhbabae, presidente dell'Accademia delle scienze turkmena, discendendo gli effetti prevedibili di un provvedimento così egli si è evidentemente opposto ma senza successo. «Con la chiusura dello sbarramento il golfo sparirà, sparirà molto in fretta e se ne vedranno purtroppo gli effetti».

«Prima di tutto modifiche del clima nelle regioni circostanti, aumento della siccità e del calore estivo dovuto al venir meno dell'azione moderatrice di una grande massa d'acqua. Ma non è tutto. Si formerà una enorme distesa salata e i venti trasporteranno il sale a centinaia di chilometri compromettendo lo stato dei terreni anche là dove essi sono stati strappati al deserto turkmeno. Bisognerà gli effetti prevedibili di un provvedimento così egli si è evidentemente opposto ma senza successo. «Con la chiusura dello sbarramento il golfo sparirà, sparirà molto in fretta e se ne vedranno purtroppo gli effetti».

**I bacini artificiali**  
Per ottenere questo risultato bisognerà però modificare tutto il bilancio idrico di una regione grande quasi come l'Europa. Gli attuali 117 chilometri cubi di acqua che costituiscono il volume globale delle risorse idriche dell'Asia centrale sovietica non sono sufficienti. I bacini artificiali costruiti negli ultimi 20 anni sui pochi fiumi esistenti consentivano di raccogliere circa 40 chilometri cubi d'acqua da utilizzare nel corso dell'anno. Ma siamo molto lontani da ciò che è necessario. Ecco da dove nasce l'idea di far scendere a una buona quota del debito acquedotto dell'immenso Ob e dei suoi affluenti Irtys, qualcosa come 25 chilometri cubi ogni anno. Costo dell'operazione: circa 10 miliardi di rubli (20 mila miliardi di lire). La costruzione dei canali e delle dighe (2500 chilometri di lunghezza) richiederà grandi manovre per qualcosa come 5 miliardi di metri cubi di terra. Per avere un'idea di cosa significa, basta

tenere presente che tutti i fiumi dell'URSS portano al mare, ogni anno, circa 400 milioni di metri cubi di materiali solidi. L'uomo insomma è ormai in grado di padroneggiare la crosta terrestre intervenendo più grandi del più impressionanti fenomeni naturali, anche se spesso si rivela incapace di misurare gli effetti. L'interrogativo è legittimo, tanto è vero che — nonostante le decisioni siano già state prese dagli organi centrali della pianificazione — il partito degli oppositori continua ad insistere sulla necessità di rifare i calcoli e di valutare tutte le conseguenze.

**I dubbi degli scienziati**  
È questa, per esempio, la tesi del vicedirettore del centro di calcolo dell'Accademia delle Scienze siberiana, Penenko. In un dibattito — organizzato dalla rivista della stessa accademia siberiana «Eko» (che lo ha pubblicato) ed in un mensile letterario «Noriy Mir» — la maggior parte degli scienziati partecipanti ha espresso dubbi sull'opportunità di procedere, almeno finché non siano stati sciolti alcuni interrogativi fondamentali.

La tesi degli economisti e dei costruttori delle grandi opere è più sbrigativa. Ghennadij Eduardovic Gribac, primo vice della direzione del Glavtrans del ministero (l'impresa statale che ha costruito il canale di Karakum, che porta l'acqua dalla Amudarya fino a Ashkhabad attraverso il deserto) lo dice senza mezzi termini e con una punta di rabbia: «Quando volevamo costruire il canale c'erano le terre coltivate e l'irrigazione e, invece, facciamo i conti! Abbiamo speso due miliardi di rubli e a tutt'oggi, la resa agricola dei terreni irrigati ha già superato i quattro miliardi. L'investimento è stato buono, buonissimo». Ghennadij Gribac fa scorrere il dito nella sabbia del deserto turkmeno, seguendo gli oltre mille chilometri del canale di Karakum, e mostra le terre oggi coltivate che ieri erano sabbia improduttiva. Il resto sembra non interessarlo. Ma — gli chiedo — continuando a portare via acqua dalla Amudarya e dalla Syrdarya, che ne sarà del Mare d'Aral? La domanda era attesa e la risposta è pronta: «Il Mare d'Aral è già condannato. Anche senza il prelievo di acqua dai suoi due affluenti, il suo livello cala inesorabilmente. Non possiamo farci niente. Anche per questo l'acqua dei fiumi siberiani diventa indispensabile».

Dunque nessun problema? L'unico di rilievo, ammette, è che le acque, portate artificialmente in zone desertiche, oltre a irrigare le colture disturbano nel terreno sciogliendo e mettendo in circolo una grande quantità di sali. Ciò implica un accurato drenaggio delle acque per impedire la salificazione delle terre disodiate. Inoltre i ristagni delle acque di risulta provocano la formazione di zone paludose. Ma sono problemi del tutto secondari e affrontabili con adeguati investimenti ed accorta previsione, dice Gribac concludendo.

Così il più colossale progetto idraulico della storia dell'umanità, sta prendendo corpo tra dubbi, incertezze e polemiche; ma c'è da scommettere che gli ecologisti perderanno la loro battaglia. La posta in gioco è troppo grande per poter dare retta alle loro preoccupazioni. Ne va, tra l'altro, delle future capacità di zone paludose. Ma sono problemi della propria domanda alimentare alla fine di questo secolo.

Giulietta Chiesa

**consequenze davanti al paese**  
Nella giornata di oggi si capirà dunque quale potrà essere il cammino che Spadolini vorrà (e potrà) compiere. Come si comporterà se DC e PSI difenderanno a spada tratta i rispettivi ministri? Si dimetterà, o si adatterà ad ingolare ancora una volta il copro? Al punto in cui sono arrivati le cose, sembra che per la crisi di governo sia solo questione di tempo. Crisi immediata, se vi sarà una rottura nella sorta dei due mesi. O crisi tra qualche settimana, se Spadolini farà marcia indietro e accetterà di gettarsi nell'avventura del tragico parlamentare di una legge finanziaria per la quale il governo non è ancora riuscito a presentare gli emendamenti, nonostante i ripetuti solleciti dei deputati comunisti.

**Il ritorno dc a Palazzo Chigi**  
C'è veramente un'intesa tra democristiani e socialisti, e addirittura per il lungo periodo, come sostengono i dirigenti repubblicani? Tanto a piazza del Gesù, quanto a palazzo Chigi, la risposta è chiara: «No, non per questo hanno cambiato parere: socialisti e democristiani vogliono tenerlo in piedi ancora un po'». I democristiani spiegano a piazza del Gesù: «Il tempo di farli condurre in porto quella dolorosa manovra economica, con tutti gli svantaggi elettorali che comporta per chi ne è protagonista, è ancora da valutare. Dopo di che lo butteranno giù. Ma perché dovremmo prestarsi al gioco? Meglio allora che cada adesso, su un litigio di questi ultimi giorni. A tal punto che reputavamo da Roma i dirigenti del PCI hanno detto di no. Spadolini sull'altra sponda dell'Atlantico, per convincerlo a una

altri) si sono rivolti ieri a Spadolini con un'interrogazione che si richiama a precisi impegni presi dal governo in fatto di «collegialità» al suo interno. Spadolini disse l'8 luglio scorso che avrebbe chiesto, in base alla Costituzione, al capo dello Stato «la revoca dei ministri o dei sottosegretari inadempiuti a tali doveri» (al dovere, cioè, di collegialità). La dichiarazione di Andreotta e Formica sono giudicate dai deputati comunisti gravi nella sostanza e gravissime nella forma: si tratta di «una testimonianza impietosa del livello di disgregazione cui è giunta l'attuale compagine governativa». Essi chiedono al presidente del Consiglio per impedire il ripetersi di questi casi; 2) quali sono le iniziative che Spadolini intende assumere.

**Bloccata la finanziaria**  
oggi per consentire a tutta l'Assemblea di conoscere per tempo gli emendamenti del governo e di pronunciarsi su di essi. Quel che c'è già consente comunque una manovra restrittiva dei flussi finanziari. Ma questa scelta si è rivelata fallimentare nell'81 (lo aveva documentato poco prima il compagno Francesco Alci, relatore di maggioranza nel puro e semplice pagamento a pie di lista delle maggiori spese, mentre per quanto riguarda gli investimenti si è tra-

la situazione del governo nei confronti del Parlamento: ieri Palazzo Chigi, d'intesa con la maggioranza, avrebbe dovuto decidere e presentare gli emendamenti alla legge finanziaria. Era questo il punto di maggiore frizione tra i partiti governativi, divisi sui più importanti punti controversi (recupero fiscale per i lavoratori dipendenti, fondi per i Comuni, investimenti). La riunione a cinque per decidere su questa materia si è tenuta, così come era stato previsto. Non vi hanno preso parte, però, i ministri finanziari, ai quali Spadolini ha all'ultimo momento revocato l'invito. Erano presenti però solo Spadolini, i cinque capigruppo parlamentari ed il ministro per i Rapporti col Parlamento, Radi. E la situazione si è presentata in questo modo in tutto: la causa di grottesco: si sarebbe dovuto decidere in materia economica, senza i ministri finanziari.

## Donat Cattin favorevole a un governo col PCI in Sicilia

**Candiano Falaschi**  
PALERMO — La possibilità, anzi la necessità di un nuovo rapporto col PCI è stata al centro di un convegno, conclusosi domenica, dei dirigenti democristiani dell'area Forlani, cioè della minoranza. Prospettato in termini sfumati dal ministro Mannino, il problema è stato più esplicitamente affrontato da Donat Cattin. Il leader della sinistra anticomunista della DC, sorprendendo non poco i presenti, ha detto: «Se esiste una situazione nella quale non avrei alcuna difficoltà ad una fase di governo allargabile ad ogni forza costituzionale (con esclusione di debolezze siciliane) è quella della Regione siciliana. Non so se si avrà il coraggio di ammetterlo anche da altre parti senza strumentalizzazioni. L'unica condizione che Donat Cattin ha voluto porre per una simile operazione di «apertura» è quella che essa sia accompagnata da un forte cambiamento di immagine delle persone, anche quando più di una delle persone che dovrebbero passare la mano non abbia colpe da rimpromoversi. Insomma un vasto mutamento di personale da parte della DC. Questa presa di posizione è venuta dopo l'apertura della crisi del governo regionale.

**Il ritorno dc a Palazzo Chigi**  
«matura» quando questo passaggio sarà superato. Ma non è forse vero che, anche se tra DC e PSI tutte le cose non sono ancora chiare, è opportuno che il governo è invece decotto? «Sì, certo, ma che vuol dire?», rispondono con un sorriso i democristiani di piazza del Gesù: «I governi non cadono per forza propria nemmeno se morti». L'impressione è dunque che le accuse dei repubblicani ai due alleati maggiori non siano così infondate: è una qualche riprova sia da una conoscenza degli atteggiamenti di Craxi e PSI nella rissa Andreotta-Formica. «Sopire, troncare», è la massima a cui si sono ispirati i leader dell'uno e dell'altro partito. Nonostante l'evidenza dello sfascio, l'atteggiamento di manovratori che non vogliono essere disturbati e che anzi contrattaccano. A via del Corso le pur recenti «atenze» verso Spadolini sembrano appartenere a un passato remoto. Si arriva a gettare un'ombra di «follia» su di un eventuale «simplonata» dei verificati: e fanno intendere chiaramente che la crisi sarà

**Bloccata la finanziaria**  
dotta in rinvii di pagamenti per riequilibrare almeno in parte il disavanzo. Questa scelta ha mutato sostanzialmente anche la natura delle erogazioni finanziarie per investimenti, trasformandole di fatto in una pura e semplice copertura di perdita. «È invece necessario e possibile avviare il risanamento della finanza pubblica e garantire lo sviluppo della economia, ha ribattito Macciotta illustrando le proposte alternative dei comunisti che erano state presentate in Commissione (dove il governo ha reso impossibile ogni confronto serio) e che verranno riproposte in aula. Il ministro del Tesoro Andreotta sostiene che le proposte del PCI provocano un disavanzo supplementare a quello indicato dal governo? I comunisti non trascurano questo problema, che ha un indiscutibile rilievo politico.

**Dollaro a 1486 lire**  
Bank of New York, Thomas Theobald, ha parlato ieri a Roma, dove era invitato presso l'Associazione Bancaria, di un inevitabile proseguimento della crisi finanziaria negli Stati Uniti come conseguenza del proseguire dell'attuale politica monetaria. Già 836 aziende di credito sono state liquidate per incorporazione e altre mille dovrebbero chiudere di qui ad un anno. Sono per lo più aziende locali che finanziano prevalentemente la costruzione di abitazioni: ciò mostra un aspetto

**Il Papa a giugno in Polonia**  
cittadini che avevano indirizzato lettere di critica al governo. Per sette ore ha dovuto rispondere a domande e brucioni. L'arduo ne ha ricavato una trasmissione di 3 ore. La televisione ha dedicato all'incontro due puntate, una domenica e una sera, nell'orario di massimo ascolto. «Solidarietà è stata sciolta. Avete liquidato un autentico infestatore». «Chi volete fare l'intesa? Con il PRON (movimento patriottico per la rinascita nazionale) che è una funzione? La direzione del partito pensa veramente all'intesa con la società?». «Devo il governo ricavarla la legittimità di un mandato?». Le elezioni della Dieta non sono vere elezioni. Da dove proviene l'idea del governo che esso agisce bene e nell'interesse della Polonia? Il mandato del potere non c'è democrazia e senza democrazia non è possibile l'intesa del potere con la nazione.

**«San Girolamo» non parta**  
Fesch, che lo trovò in un negozio di Roma, dove faceva da cerchio ad una casa contenente candelabri. La tavola era già stata disturbata e mancava la testa del Santo, testa che fu trovata dallo stesso cardinale Fesch nella bottega di un ciabattino che l'aveva utilizzata come base per una scultura di cera. Il dipinto era stato restaurato e comprato da papa Pio IX per la Pinacoteca vaticana. «Credo sia ovvio far rilevare la particolare fragilità di questa opera d'arte, che è stata sottoposta a tante operazioni chirurgiche. Si pensi con quante attenzioni dovrebbe essere trattato un uomo che avesse subito operazioni al fegato, allo stomaco, ai cuori». Tuttavia, questa straordinaria opera che ha riamplificato l'opera del più grande restauratore del mondo, ha contribuito la pittura romana. «Questa è una delle opere di San Girolamo, dipinto su tavola trasportato su tela». Ma alcuni esperti sostengono che non esistono rischi, dato che sarebbero state prese misure contro qualsiasi imprevisto possa presentarsi. Il termine «quasi» mi sembra assai presuntuoso e la Chiesa non dovrebbe accettare questo termine che può apparire persino blasfemo. «Se può inoltre prevedere che quest'opera saranno essenti dell'Italia per otto, dieci mesi. Il viaggio, lo studio, che verrà in Italia a visitare i musei, sarà opera esposta a gravi pericoli di ammasso, o di scalfare dal vivo (dunque ca-

**Il ritorno dc a Palazzo Chigi**  
gi tra i membri del suo stesso gabinetto. E se veramente Spadolini intendesse andare fino in fondo, questo rappresenterebbe la sua uscita definitiva dalla sua «perverse volontà» di andare ad elezioni anticipate con un governo ancora guidato dal PCI. Una forzatura intollerabile. A questo punto è chiaro che tanto i democristiani che i socialisti si pongono il tema della scelta del fallimento della sua linea convergente? E un'ipotesi che appare sempre più credibile, come conferma questo sondaggio d'intenzioni tra i leader dei due partiti. Vi chi si spinge a prefigurare le tappe di un disegno di lungo periodo: crisi di governo, dimissioni di Spadolini, elezioni, un governo di un asse tra DC e PSI, con relativo indebolimento del ruolo dei comunisti, elezioni alla scadenza naturale dell'84; e subito dopo cessione della presidenza del Consiglio a un socialista, in base alla regola dell'alternanza all'interno dello stesso schieramento. In cambio, la DC riceverebbe il Quirinale alla scadenza del mandato di Pertini. Se davvero qualcuno coltiva

**Dollaro a 1486 lire**  
Ma se il contenimento del disavanzo viene indicato come obiettivo a sé, se esso non viene appoggiato all'andamento generale dell'economia, allora il risultato non potrà che essere una politica di stabilizzazione perversa come quella attuale. «Cos'è necessario allora?», Macciotta ha indicato alcuni punti chiave: riqualificare la spesa pubblica, ciò che può avvenire rapidamente con l'appoggio del governo; realizzare la legge in discussione come la legge quadro sul pubblico impiego, la riforma previdenziale e dell'invalidità pensionabile, il piano triennale di sviluppo economico, il collocamento; sostituire le deleghe contenute nella finanziaria con norme immediate operative; realizzare una nuova curva delle aliquote IRPEF; indicare per il '83 un livello di spesa corrente più aderente alla realtà; rilanciare gli inve-

**Il Papa a giugno in Polonia**  
della politica monetaria statunitense trascurato, il fatto che il dollaro si è deprezzato di più forti (in questo caso le banche con ramificazioni mondiali) spingendo alla concentrazione ulteriore del potere economico. La Chase Manhattan Bank ha chiesto il gruppo di 26 banche che sottoscrive un prestito di 250 milioni di dollari in favore dell'Istituto Mobiliare Italiano. È uno dei non molti prestiti esteri conclusi in queste settimane, ottenuto a condizioni di controprestanza favorevole. L'IMI ha contratto

**«San Girolamo» non parta**  
per via diplomatica presso lo Stato vaticano, e per questo ci rivolgiamo al ministro Colombo e al ministro degli Esteri, affinché manifestino alle autorità vaticane le preoccupazioni del popolo italiano che si sente tradito dai capovolgimenti della sua civiltà. Il nostro pontefice esercita il suo ministero anche recondendo i sentimenti e i desideri del suo popolo. Per questo si possono essere amici per i ricchi e i disegni ai quali sottopone la sua preziosa persona, e con tutto il rispetto, ci viene in mente un vecchio detto romano: «Morto un Papa se ne fa un altro». Lunga vita a Giovanni Paolo II; ma non a papa John Paul II. E a Donat Cattin e a tutti gli altri. Renzo Stefanelli

**Il ritorno dc a Palazzo Chigi**  
questo scenario verrebbe fatto di rammentare? le parole del poeta: «Ci son più cose tra il cielo e la terra di quante ne immagina la tua filosofia». «L'idea di fatti nella cronaca degli ultimi giorni si può scorgere una convergenza di obiettivi tra De Mita e Craxi. Il primo non deve essere estraneo al problema di dimostrare ai suoi che ha riconquisto Palazzo Chigi, il secondo manifesta una presa di coscienza del fallimento della sua linea «concorrenziale» verso la DC. Un fallimento che per il momento non lo spinge però a una revisione, fino in fondo, della strategia fin qui seguita, ma piuttosto al tentativo di ottenere con il consenso della DC un governo di fatto, con un rapporto di subordinazione effettiva — gli obiettivi che prima intendeva cogliere in «concorrenza» con la DC. Ma tutto questo che cosa ha a che vedere con la «oggettiva gravità» della situazione di cui parla lo stesso De Mita? E quale alternativa offre alla «Babilonia governativa», denunciata perfino da Craxi.

**Il ritorno dc a Palazzo Chigi**  
stamenti con massicci stanziamenti per la ricerca, il mezzogiorno, le opere pubbliche e l'agricoltura; rendere il bilancio del Fondo investimenti e occupazione; avviare una azione legislativa di riassetto della struttura fiscale e contributiva che, assicurando nuove entrate, consentirebbe in sostanza di non modificare l'entità del disavanzo corrente. Un duplice monito al governo: un invito a non deludere la fiducia di maggioranza sulla finanziaria; un invito a non deludere la fiducia di maggioranza sulla finanziaria; un invito a non deludere la fiducia di maggioranza sulla finanziaria.

**Il ritorno dc a Palazzo Chigi**  
fare l'intesa? Con il PRON (movimento patriottico per la rinascita nazionale) che è una funzione? La direzione del partito pensa veramente all'intesa con la società?». «Devo il governo ricavarla la legittimità di un mandato?». Le elezioni della Dieta non sono vere elezioni. Da dove proviene l'idea del governo che esso agisce bene e nell'interesse della Polonia? Il mandato del potere non c'è democrazia e senza democrazia non è possibile l'intesa del potere con la nazione.

**«San Girolamo» non parta**  
Fesch, che lo trovò in un negozio di Roma, dove faceva da cerchio ad una casa contenente candelabri. La tavola era già stata disturbata e mancava la testa del Santo, testa che fu trovata dallo stesso cardinale Fesch nella bottega di un ciabattino che l'aveva utilizzata come base per una scultura di cera. Il dipinto era stato restaurato e comprato da papa Pio IX per la Pinacoteca vaticana. «Credo sia ovvio far rilevare la particolare fragilità di questa opera d'arte, che è stata sottoposta a tante operazioni chirurgiche. Si pensi con quante attenzioni dovrebbe essere trattato un uomo che avesse subito operazioni al fegato, allo stomaco, ai cuori». Tuttavia, questa straordinaria opera che ha riamplificato l'opera del più grande restauratore del mondo, ha contribuito la pittura romana. «Questa è una delle opere di San Girolamo, dipinto su tavola trasportato su tela». Ma alcuni esperti sostengono che non esistono rischi, dato che sarebbero state prese misure contro qualsiasi imprevisto possa presentarsi. Il termine «quasi» mi sembra assai presuntuoso e la Chiesa non dovrebbe accettare questo termine che può apparire persino blasfemo. «Se può inoltre prevedere che quest'opera saranno essenti dell'Italia per otto, dieci mesi. Il viaggio, lo studio, che verrà in Italia a visitare i musei, sarà opera esposta a gravi pericoli di ammasso, o di scalfare dal vivo (dunque ca-

**Il ritorno dc a Palazzo Chigi**  
gi tra i membri del suo stesso gabinetto. E se veramente Spadolini intendesse andare fino in fondo, questo rappresenterebbe la sua uscita definitiva dalla sua «perverse volontà» di andare ad elezioni anticipate con un governo ancora guidato dal PCI. Una forzatura intollerabile. A questo punto è chiaro che tanto i democristiani che i socialisti si pongono il tema della scelta del fallimento della sua linea convergente? E un'ipotesi che appare sempre più credibile, come conferma questo sondaggio d'intenzioni tra i leader dei due partiti. Vi chi si spinge a prefigurare le tappe di un disegno di lungo periodo: crisi di governo, dimissioni di Spadolini, elezioni, un governo di un asse tra DC e PSI, con relativo indebolimento del ruolo dei comunisti, elezioni alla scadenza naturale dell'84; e subito dopo cessione della presidenza del Consiglio a un socialista, in base alla regola dell'alternanza all'interno dello stesso schieramento. In cambio, la DC riceverebbe il Quirinale alla scadenza del mandato di Pertini. Se davvero qualcuno coltiva

**Il ritorno dc a Palazzo Chigi**  
della politica monetaria statunitense trascurato, il fatto che il dollaro si è deprezzato di più forti (in questo caso le banche con ramificazioni mondiali) spingendo alla concentrazione ulteriore del potere economico. La Chase Manhattan Bank ha chiesto il gruppo di 26 banche che sottoscrive un prestito di 250 milioni di dollari in favore dell'Istituto Mobiliare Italiano. È uno dei non molti prestiti esteri conclusi in queste settimane, ottenuto a condizioni di controprestanza favorevole. L'IMI ha contratto

**Il ritorno dc a Palazzo Chigi**  
fare l'intesa? Con il PRON (movimento patriottico per la rinascita nazionale) che è una funzione? La direzione del partito pensa veramente all'intesa con la società?». «Devo il governo ricavarla la legittimità di un mandato?». Le elezioni della Dieta non sono vere elezioni. Da dove proviene l'idea del governo che esso agisce bene e nell'interesse della Polonia? Il mandato del potere non c'è democrazia e senza democrazia non è possibile l'intesa del potere con la nazione.

**«San Girolamo» non parta**  
Fesch, che lo trovò in un negozio di Roma, dove faceva da cerchio ad una casa contenente candelabri. La tavola era già stata disturbata e mancava la testa del Santo, testa che fu trovata dallo stesso cardinale Fesch nella bottega di un ciabattino che l'aveva utilizzata come base per una scultura di cera. Il dipinto era stato restaurato e comprato da papa Pio IX per la Pinacoteca vaticana. «Credo sia ovvio far rilevare la particolare fragilità di questa opera d'arte, che è stata sottoposta a tante operazioni chirurgiche. Si pensi con quante attenzioni dovrebbe essere trattato un uomo che avesse subito operazioni al fegato, allo stomaco, ai cuori». Tuttavia, questa straordinaria opera che ha riamplificato l'opera del più grande restauratore del mondo, ha contribuito la pittura romana. «Questa è una delle opere di San Girolamo, dipinto su tavola trasportato su tela». Ma alcuni esperti sostengono che non esistono rischi, dato che sarebbero state prese misure contro qualsiasi imprevisto possa presentarsi. Il termine «quasi» mi sembra assai presuntuoso e la Chiesa non dovrebbe accettare questo termine che può apparire persino blasfemo. «Se può inoltre prevedere che quest'opera saranno essenti dell'Italia per otto, dieci mesi. Il viaggio, lo studio, che verrà in Italia a visitare i musei, sarà opera esposta a gravi pericoli di ammasso, o di scalfare dal vivo (dunque ca-